

Appello di Renzi

«A Milano addio all'era del Celeste»

Ultimo tour di Matteo Renzi in Lombardia per lanciare Umberto Ambrosoli. Quella lombarda, sottolinea l'ex rottamatore, è la sfida delle sfide: «È quella che cambierà il futuro dell'Italia e spero anche dell'Europa». Mentre le donne del Pdl attaccano: «Rischiato di fare il bis del modello di Pisapia, tutta tasse e rincari».

A PAGINA 2 Senesi

Renzi: «Qui sta per finire la fase Celeste della politica»

Le donne pdl: «Va evitato il bis del modello Pisapia»



**Una telefonata**  
Pensate a chi vota e chiamatelo non mandate sms: qui dobbiamo vincere



**Il nuovo corso**  
I lombardi vogliono voltare pagina rispetto al degrado etico di questi anni

«È come nelle fasi a colori dei grandi pittori», scandisce lentamente Matteo Renzi: «Qui sta semplicemente per finire la fase "Celeste" della politica». Ultimo (e breve) tour lombardo del sindaco di Firenze per trainare Umberto Ambrosoli e la sua rincorsa a Roberto Maroni. L'ex rottamatore sceglie la giornata sbagliata. A Milano nevicava, anche a Firenze è annunciato maltempo e il sindaco è giustamente preoccupato di far rientro a casa perché «se prende a nevicare e io non ci sono i fiorentini non la prenderebbero bene». Il tempo è poco e pure la sala, un centro universitario a Città Studi, non è pienissima (eufemismo). Quella lombarda è la sfida delle sfide, dice Renzi. «È quella che cambierà il futuro dell'Italia e spero anche

dell'Europa». E vincerla varrà bene qualche telefonata. «Guardate sulla vostra rubrica — raccomanda il sindaco di Firenze — e pensate a chi vota in Lombardia e chiamatelo. Io sto facendo così. Chiamatelo, non mandate un sms. Perché in Lombardia bisogna vincere».

La campagna elettorale si chiuderà stasera alle sette al centro congressi di Bergamo. Ci saranno tutti i candidati della lista civica e ci sarà anche il sindaco Giuliano Pisapia in compagnia di quello di Venezia **Giorgio Orsoni**. Chiarissimo il significato: gli amministratori del Nord in ideale contrapposizione alla macroregione «secessionista» vagheggiata da Bobo Maroni. Lo slogan scelto per la kermesse di oggi (il copyright è

della lista «Etico» di Andrea Di Stefano) fa il verso in dialetto a Obama: «Yes, ghe sem». La campagna sul voto utile, raccontano dalle parti del centrosinistra, potrebbe aver prodotto risultati interessanti. Tra gli elettori di Beppe Grillo, in primis.

E a proposito: si vocifera che nelle prossime ore potrebbe arrivare un endorsement firmato da Adriano Celentano. Il Molleggiato, grande sponsor di Pisapia due anni

fa, voterebbe al Parlamento per il Movimento 5 Stelle mentre in Lombardia potrebbe scegliere il figlio dell'«eroe borghese».

E anche Dario Fo sembra averci almeno in parte ripensato. Dopo l'apparizione sul palco di Grillo, Gad Lerner ha annunciato ieri via Facebook: «Dario Fo mi ha appena autorizzato a comunicare la sua scelta di voto disgiunto. Alla Regione Lombardia voterà



per Umberto Ambrosoli».

Sull'altro fronte, a Milano si sono date ieri appuntamento le candidate nelle liste del Pdl. Il titolo scelto per il convegno delle donne pidielline al Circolo della stampa era non a caso «Sono una donna, non sono una bambola».

L'ex ministro Mariastella Gelmini e la pasionaria Daniela Santanchè hanno attaccato: «Ambrosoli vuole estendere a tutta la Regione il modello Pisapia, un modello che è fatto di tasse, di aumento delle aliquote comunali e della cancellazione della festa del Natale, che è chiamata festa d'inverno per non infastidire chi non è cattolico. È un modello venetoliano che ha portato meno sicurezza e più tasse».

«Non vogliamo essere giudicate e non vogliamo giudicare. Noi siamo sempre più orgogliose del nostro partito — ha tagliato corto la Santanchè —, perché mentre il centrosinistra si è lavato le mani con le quote rosa, noi donne del Pdl le nostre posizioni andiamo a prendercele per meriti».

**Andrea Senesi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex «rottamatore» Matteo Renzi a Milano per sostenere Ambrosoli